



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel/fax. 011747978 <http://www.giovanemontagna.org/torino>

e-mail: torino@giovanemontagna.org

Notiziario per i Soci

n° 3 - Ottobre 2005

ATTIVITÀ PREVISTA

Prossime Gite

22-23 ottobre – Assemblea dei Delegati a Moncalieri

A cura della Sezione di Moncalieri, si svolgerà all'Hotel Darsena, Strada Torino. Data la vicinanza del luogo ognuno la potrà raggiungere con mezzi propri. Il programma dettagliato è disponibile in sede. Ricordatevi di prenotarvi per cena e pranzo.

Rosangela Boggero

6 novembre – Gita di chiusura a Saluzzo e Pranzo sociale

Prima di iniziare la descrizione, vorremmo soffermarci sul significato di Gita di Chiusura:

Conclusioni di tutte le attività annuali dell'associazione?

Allora sarebbe bello e molto gradito che intervenissero anche i partecipanti alle altre attività sociali, non solo gli escursionisti.

Meta prescelta è Saluzzo, ridente cittadina in splendida posizione, incorniciata dal profilo del Monviso e dalle cuspidi delle sue torri. Da qualunque parte si arrivi si presenta con il garbo di una piccola capitale.

Effettivamente nel 1500 era la capitale di un vasto territorio comprendente cittadine e castelli che costituivano le Terre del Marchesato. Conobbe la sua massima potenza con Ludovico II (1438-1541) sotto la cui Signoria fu iniziata la costruzione di numerose chiese, fu promosso l'uso della lingua italiana, si batté moneta, furono favoriti arti e commercio.

Programma di massima

09,30 h S.Messa presso la Chiesa dei Cappuccini

10,30 h Inizio visita guidata che comprenderà:

la Cattedrale, Chiesa di S.Giovanni e Casa Cavassa (i 2 monumenti storici ed artistici più notevoli della città), la Torre del Comune, il Castello detto La Castiglia.

Alle 13 circa ci sarà il momento conviviale ossia lauto pranzo che ci auguriamo sia di buon gradimento per tutti.

Nel pomeriggio visiteremo il Castello della Manta, nel cui interno potremo ammirare un ciclo di affreschi considerati uno dei più insigni gioielli pittorici del Rinascimento piemontese.

Ritrovo e partenza..... : p. Bernini (ISEF) alle 07,45 h
p. Pitagora (c. Cosenza \angle c. Siracusa / Farmacia) alle 08,00 h

Mezzo di trasporto : pullman

Coordinatori di gita ... : Bruna e Gianni RICCABONE tel 011356522

Prenotazioni giovedì sera in sede nel mese di ottobre tel 011747978

20 novembre – Canyon de la Carleva da Breil sur Roya (E)

UN ITINERARIO AD ANELLO NELL'IMMENZA CONCA, DALL'APPARENZA SELVAGGIA

Località di partenza ... : Breil su Roya (290 m)

Dislivello in salita : 600 m

Tempo dell'intero giro : 5 h (senza le soste)

Difficoltà : Escursionistica

Ameno giro in Valle Roya alla ricerca dei colori dell'autunno. Si esce da Breil lungo le mura delle fortificazione, verso la Cappella di St.-Antoine. Superata la Porte d'Italie o la Porte de Gènes si sottopassano le rovine della Torre Crivella, dopo un tratto a picco sul torrente Roya il sentiero prende subito quota. Poi con vari saliscendi si contornano diversi speroni. Il sentiero, a volte nel bosco a volte fuori, contorna tutta la conca con belle vedute sui terrazzamenti e sul fondovalle. Seguendo una strada sterrata si ritorna rapidamente nei pressi del torrente Roya e a Breil.

Saranno nostri compagni di gita, i soci della sezione di Cuneo.

Mezzo di trasporto : Treno

Ritrovo di partenza.... : Torino Porta Nuova 7,00 h

Torino Lingotto 7,07 h

Arrivo..... : a Breil sur Roya 10,55 h

Rientro : Breil sur Roya 16,40 h 17,35 h

Arrivo..... : Torino Porta Nuova 20,00 h 20,30 h

Coordinatore di gita... : Laura REGGIANI tel 011.388.859

Informazioni e iscrizioni in SEDE (tel. 011747978), entro GIOVEDÌ 17 novembre, con versamento del costo del biglietto ferroviario.

4 dicembre – Santuario Madonna della Bassa (E)

Località di partenza ... : borgata Savarino – 742 m

Dislivello in salita : 450 m c.a (parcheggio permettendo)

Tempo in salita..... : 1,30 – 2,00 h c.a

Difficoltà : escursionismo

Una fedeltà di 50 anni caratterizza: Rosangela BOGGERO, MariaRosa CAROSSA CASTAGNERI, Carla CAROSSA MARCHISIO, Orsola VALENTE. Mentre ci onorano con la loro presenza da 60 anni: Sergio MARCHISIO, Carolina RAVELLI, Ernestina ROSSETTI, Maria Clotilde ROSSETTI.



Prossime Serate in Sede

Giovedì 17 novembre - I “Nostri” Bivacchi...

Nel corso dei suoi novant'anni di vita, la Sezione di Torino ha realizzato e messo in opera – in posizioni strategiche – tre bivacchi fissi a ricordo di altrettanti Soci che molto impegno e tempo hanno dedicato alla Sezione: “Carlo Pol ” al Gran Paradiso, “Gino Rainetto” (già “Giovane Montagna”) al Petit Mont Blanc, e “Luigi Ravelli” all’Invergnan in Valgrisanche.

Per ricordare - con la forza evocativa delle immagini - sia questi nostri Soci (ai più giovani, sconosciuti) sia per rendere omaggio ad un Salesiano, Don Luigi Cocco, personaggio quasi leggendario per il borgo di Valdocco (diceva di essere predestinato a farsi salesiano ... vedremo perché, cominciando dal bisnonno chiamato “Barba Giaco del Balon”) che pur non frequentando la nostra Sezione ha contribuito a rinfocolarla trasmettendo a giovani oratoriani il suo amore per i monti, dedicheremo “Loro” questa serata “per non dimenticare”.

P.S. A riguardo del Bivacco Pol richiamo l’attenzione dei Soci più anziani sul fatto che risulta mancante – nell’archivio della Sezione – il secondo “Libro del Bivacco” riguardante il periodo d’attività 5.9.1971 / settembre 1983.

Detto Libro era stato portato in loco da Casassa-Ghiglione il 5 settembre 1971 durante una ispezione al Bivacco e per eseguire alcuni lavori concordati con l’allora Presidente Giovanni Forneris.

Il 17.11.1983 il Libro (portato a Valle dalla guida Borney) venne consegnato, tramite Orsolano-Ghiglione, al Presidente Ravelli P.Luigi accompagnato da una lettera del Capoguida di Cogne Guiciardaz nella quale comunicava di aver sostituito il Libro (perché esaurito) con altro da lui stesso portato al Bivacco. Dalla lettura del libro risultava che le presenze degli alpinisti - nel periodo 1971/83 - erano state di circa 100/anno con soste anche di più giorni.

Di detto Libro si è persa traccia, speravo di rintracciarlo durante il trasloco della Sede, ma così non è stato. Poiché è presumibile che esso sia stato prelevato da qualche Socio per stilare una statistica sulla frequenza al Bivacco e trattenuto involontariamente, prego coloro che ne fossero in possesso di segnalarlo in Sede.

Franco Ghiglione

Giovedì 22 dicembre – Festeggiamo il Natale!

... il Signore non si è ancora stancato di noi e bussa alla nostra porta.

Alla porta della G.M. busserà la sera di giovedì 22 dicembre alle 19,30 h quando celebreremo in sede la S.Messa di Natale e potremo fermare un attimo la frenesia dei giorni prefestivi per dedicare un'oretta ai problemi dello spirito.

Subito dopo, se i soci saranno generosi nell'allestire il buffet, ci sarà qualcosa da "spilluzzicare" e da bere ed il tempo per scambiarci gli auguri di salute, pace, amicizia vera.

Sono sicura che tanti dovranno aprire la porta con i piedi perché le mani saranno cariche di pacchi e pacchetti e bottiglie $\frac{1}{4}$ ma ricordate di portare anche nel cuore qualche intenzione da leggere durante la messa in modo da condividere con gli amici anche la preghiera.

Laura Reggiani



ATTIVITÀ SVOLTA

29-30 gennaio – Aggiornamento di ghiaccio (Cogne)

Aggiornamento senza la Sciuttanza!

Doveva svolgersi in Val Pellice l'aggiornamento di ghiaccio 2005. Pietro ed io eravamo stati al Jervis l'inverno passato. Ricordo che eravamo saliti al rifugio di notte, sotto una nevicata, alla luce delle frontali. Non avevamo visto, al buio, le cascate che tappezzano l'imbocco della valle, sapevamo indicarle nella nebbia perché ne avevamo letto su Ghiaccio dell'Ovest. La nostra meta era "Partia D'Amunt", la cascata più bella della valle; l'abbiamo salita il giorno dopo, arrancando nella neve inconsistente sull'ultimo tiro e nuotando nel canale di discesa...

Quest'anno non c'era neve. Le settimane precedenti il fatidico weekend aveva soffiato caldo il foehn sulle Alpi occidentali indebolendo le stalattiti, minando la solidità di quei castelli di cristallo. Non ci restava che arrenderci all'evidenza e trovare una meta alternativa. La soluzione è, per così dire, venuta da sé: nell'ambiente è risaputo che quando il ghiaccio scarseggia, comunque a Cogne ce n'è ancora tanto da divertirsi... Con un paio di telefonate tutto era sistemato. Avevo voglia di tornare a Cogne dopo l'ultima volta (eravamo stati, io ed Ema, su "Patri" a fine novembre, forse un po' presto per il ghiaccio, ma comunque eravamo arrivati in cima). Sabato mattina, costituito il gruppo di sette persone (di cui più della metà torinesi, e questo ci fa onore), era in programma la lezione della guida Andrea Viano sulla progressione. Faceva freddo alla "cascata del Lau-son" e non c'era il sole. Il ghiaccio "spaccava molto", i piedi erano intirizziti, eppure abbiamo appreso molto in quelle poche ore: di grande utilità

l'esercizio propedeutico di salire senza le picche, usando le mani in appoggio e avanzando solo coi ramponi.

Per il giorno seguente si prospettava la possibilità di recarsi sulla stessa cascata in modo tale da usufruire tutti della presenza di Andrea. Si può dire che la tradizione ha vinto ancora una volta: avevamo voglia di fare qualcosa in autonomia e così è stato. Quattro di noi, attratti dalla candela (rivelatasi più facile del previsto) di "Tutto è relativo", vi si sono recati, tornando in tempo per salire ancora il primo tiro della "cascata di Lillaz" che gli altri, con Andrea, avevano salito per intero. L'incontro si è concluso davanti a una tazza di cioccolata fumante con l'unico rimpianto di non avere avuto con noi la Sciuttanza (alias Davide Sciutto), trattenuto a Genova da un impegno scout.

Sergio Sereno

8 maggio - "Scopriminiera" in Val Germanasca

Dopo la riunione sul piazzale della Miniera e la visita al Museo noi della "Gianna" (cioè coloro che visitano la miniera più bassa) ci siamo diretti in discesa, mentre gli altri salivano sul trenino.

Dopo un lungo tratto in orizzontale della galleria principale, servita dai binari della "decauville", dalla quale si dipartono delle "risalite" e delle "discenderie", ci siamo trovati in una zona nella quale si potevano ammirare delle strane formazioni di muffe pendule, tenui ed oscillanti alla lieve brezza. Dopo una visita al vano dei montacarichi e dei compressori, siamo saliti, per una lunga e faticosa scala metallica, che ci ha portati al livello del trenino ad accumulatori. Dopo una sosta nei locali della ex-mensa dei minatori, dove l'accompagnatore ci ha fornito notizie dei minatori stessi, siamo saliti anche noi sul trenino per uscire alla luce del sole. Per il pranzo al sacco ci siamo poi portati in auto al magnifico "Colletto della Fontana" dal quale, dopo il pasto, alcuni di noi sono saliti al "Colle di Serravecchio" godendo di ottimo panorama sulla zona della Roccabianca, del M. Cour-nour e della P. Cialancia.

La seconda parte della giornata, per noi della "Gianna" è stata allietata dalla presenza dei bambini della Giovane Montagna che avevano visitato la parte di miniera denominata "Paola".

Vittorio Germano

8 maggio – Scopriminiera - Miniera Paola

Noi siamo il gruppo dei "piccoli", ma non sembriamo certo meno agguerriti, tutti bardati con fiammanti caschi rossi, pronti ad entrare nelle viscere della terra. I bambini sono impazienti ed emozionati. Finalmente, le porte si aprono: si entra nella miniera Paola.

La nostra guida spiega tutto del talco e della vita in miniera; i nostri piccoli minatori ascoltano, toccano, fanno domande: siamo una comitiva chiassosa e allegramente disordinata.

Saliamo sul trenino e via, inghiottiti nel buio, verso l'interno della miniera. Il trenino fila veloce, la galleria è stretta e il rumore è forte. Alla stazione di arrivo inizia il percorso a piedi, lungo le gallerie dove possiamo vedere la ricostruzione delle varie fasi di estrazione del minerale, la simulazione di un'esplosione, provare il martello pneumatico, fino alla sosta nella sala mensa dei minatori. I bimbi osservano tutto interessati e divertiti e non tralasciano di riempirsi le tasche di talco (non si dovrebbe!!!).

Poi il viaggio di ritorno, ancora sugli sferraglianti vagoncini, ed eccoci riemergere nel sole abbagliante di una giornata limpidissima.

Non rimane altro che cercare un posto per il picnic! Una strada sterrata ci porta fino ad una tranquilla area attrezzata, dove ci raggiungerà anche il gruppo della miniera Gianna e dove diamo comodamente fondo alle provviste. Vincendo le resistenze dei più pigri (non tutti, però!) facciamo anche due passi nel bosco, giusto per sgranchirsi le gambe e non perdere le buone abitudini.

Poi, come sempre, arriva l'ora di ritornare a casa: arrivederci alla prossima!

Mariateresa Bolla

15 maggio – Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi

Senza tanto baccano,
siam partiti alla volta di Milano.
La gita organizzata da questa Sezione,
ha fatto partecipare più di 200 persone.
Siam giunti in quel di Canzo
E dopo una bella passeggiata è arrivata l'ora di pranzo.
Il sentiero è stato molto interessante
Anche per i notevoli massi erranti;
il profumo della fioritura
aiutava a salire respirando aria pura.
Che emozione ritrovare amici di tutte le sezioni.
Finalmente il pranzo consumato in armonia
è sempre la cosa più bella che ci sia.
Il coro di baldi giovani (pochi ma buoni)
ha suscitato in tutti forti emozioni.
La S.Messa e la benedizione (di attrezzi e alpinisti)
ci ha riuniti come sempre con tanta commozione.
Alzando gli occhi a guardare le bellezze del creato
Si pensa – Oh Signore quante cose belle ci hai donato.
Un grazie per la bella riuscita organizzazione e che dire:
c'è la discesa che aspetta per dover partire.
E qui ancora un elogio per il buon rinfresco
che ci ha rifocillati con pane companatico e vino fresco.
Evviva ancora per queste riunioni

Alla buon'ora, spero di poter partecipare ancora
La fraternità di tutte le sezioni
è sempre un buon segno in queste occasioni.

Lina

SENSAZIONI

In un'ampia conca verdissima un giovane Sacerdote celebra la S.Eucaristia e impartisce la benedizione del Signore a noi tutti alpinisti e strumenti della nostra passione: gli attrezzi.

Nella Cattedrale silenziosa della montagna, sotto la volta del cielo e la protezione del Signore, l'altare all'aperto abbraccia tutti noi qui convenuti a sezioni riunite.

Una S.Messa un po' insolita per l'ora della celebrazione, ma le distanze per il ritorno sono lunghe: ore 14,30.

Invece di essere protetti dalla penombra fresca e dal silenzio mistico di una cattedrale, siamo in pieno sole nella luce viva e abbagliante del primo pomeriggio. Poco distante bambini di latrì gitanti, ignari nella loro innocenza, giocano spensierati e rumorosi sull'erba. Un contrasto armonico, il divenire inesorabile della vita.

Un coro di sole voci maschili accompagna e punteggia i momenti salienti del mistero dell'Eucarestia: momenti forti di grande arricchimento spirituale nell'ascolto e nella contemplazione del Creato opera di Dio. Il Signore lo sento presente, vicino a me.

La preghiera dolcissima del "Salve Regina" cantata da noi tutti in latino, con l'accompagnamento e il sostegno delle splendide voci del coro, conclude quel magico momento di spiritualità.

L'assemblea si scioglie, il momento di magica commozione si spegne e scompare: la vita urge ed ha il sopravvento.

Voci saluti ... rumori

Carlo Allara

22 maggio - Costa del Pagliaio (2040 m)

Via Accademica

I Picchi del Pagliaio, una gita in una palestra d'altri tempi, ancora attuale... nel XXI secolo?? Sicuramente sì; non ci sono iscritti che si avvicinano per la prima volta all'alpinismo, allora prendiamola semplicemente per una bella gita, da viverci senza patemi d'animo o fatiche eccessive, gustando quel contatto con la montagna che alleggerisce lo spirito e riposa la mente.

La Gita Sociale è stata, come previsto, bellissima: si tratta di godersi la semplicità di un avvicinamento non breve, ma nemmeno massacrante, percorrendo un'ampia mulattiera lastricata; si tratta di cavalcare lo spartiacque tra Sangonetto e Rocciavre finché questo non si fa roccioso e via via più aguzzo; si tratta infine di superare i tre denti che determinano il carattere alpinistico dell'ascensione, con difficoltà che non superano il terzo

grado, ma con un esposizione che può far preoccupare chi non ha l'abitudine al 'vuoto' delle creste; in questo le nuvole ci vengono in aiuto, avvolgendoci man mano sempre più nella loro umida stretta e nascondendo i 'precipizi' che ci affiancano.

Scavalcato anche l'ultimo picco si raggiunge un colletto, dal quale si imbuca un ripido canale attrezzato con catene; scendiamo a mezza costa e qui incrociamo un sentiero che taglia il versante e ci riporta indietro, in direzione dell'attacco della cresta. Il programma però non si esaurisce qui! Vorremmo approfittarne per scalare anche il cosiddetto Torrione Vollman, una piccola guglia staccata dalla cresta principale, questa volta seguendo un percorso più difficile; purtroppo non appena ne attacchiamo lo spigolo iniziano a cadere le prime gocce di pioggia, che presto si trasformano in diluvio vero e proprio. Non ci resta che ripiegare... attraversando al ritorno la borgata di Ciargiur tornano in mente le cronache dell'Associazione, a proposito di una delle ultime gite di Piergiorgio Frassati: proprio tra queste baidette venne incontro ai compagni che erano saliti in vetta... non aveva potuto seguirli, al mattino, poiché era impegnato con i suoi poveri a Torino...

Pietro Bologna

21÷26 maggio - Nella terra d'Abruzzo con la G.M.

Ci hanno invitato ad essere concisi: cercheremo di riuscirci...

Prima tappa: Gradara. Il giro delle mura sugli spalti, la torre dalla quale si godeva il bel panorama di mare e colline; il castello dei Malatesta: ben tenuto, lustro, ammobiliato, sembrava di veder sostare nel vano di una finestra Paolo e Francesca e ... Giangiotto! Poi scendendo verso il bus sulla bella scalinata abbiamo cercato di vedere tutti i negozi di souvenir (non ce n'è sfuggito neanche uno!).

Ritoveremo i Malatesta alla fine del viaggio come ultima tappa a Fano: non abbiamo guardato il mare, ma ancora: ruderi romani, l'Arco di Augusto, le mura, il pulpito della cattedrale, e le arche malatestiane.

L'inizio ufficiale per una di noi è stato il canto d'ingresso alla S.Messa nel Santuario della Madonna delle Grazie a Teramo: "Gerusalemme, Gerusalemme, spogliati della tua tristezza...". Ecco, dimentichiamo i problemi di casa e lasciamoci prendere dal viaggio. Di Teramo (Interamnia = tra i fiumi) ricorderemo i resti pre-romani, romani e via via nei secoli, ma soprattutto la nostra guida: una tedesca innamorata di Teramo e di un tramano che generosamente ha lasciato anche la parola agli allievi dell'Ist. F. Salvini che sostavano davanti ai monumenti più famosi (insieme ai loro insegnanti): arrossiva anche lei per qualche titubanza delle mini-guide. Era la dome-nica dei Musei ed abbiamo potuto ammirare luoghi solitamente chiusi.

Un'altra guida che ci ha entusiasmato è stata quella di Civitella del Tronto. Appassionato della sua cittadina ricca di storia patria e storia locale; ci ha presentato la storia dell'unità d'Italia vista dall'altra parte ... tra

scale, mura, spianate e museo; le due ore sono volate per la sola visita alla fortezza, così che siamo ritornati dopo il pranzo per un giro della bella cittadina, e inquadrato da un arco, lontano, abbiamo visto il paese natale di Bruna.

Adagiata sui due colli Penne: da lontano pareva una meraviglia, ma da vicino lo era meno ... cause geologiche e incuria passata hanno provocato in alcune zone un forte degrado. La guida si è fatta in quattro per farci raggiungere i punti più caratteristici: dalla fonte romana al Piazzale del Duomo.

Bello invece Loreto Aprutino sia da lontano che da vicino! Gentilissime casalinghe del posto hanno fatto a gara per farci notare uno strano castello senza saperci dire se era medievale o no... "vecchio è...". Vecchio e molto rimaneggiato il Castel Chiola, ora albergo a 5 stelle (ma Bruna assicura che accolgono anche comitive!). Poco lontano da Loreto Aprutino una visita che non era in programma: S.Maria in Piano, con grandi affreschi in restauro e un Giudizio delle Anime unico: il Ponte del Capello. La visita è stata molto interessante e chi vuol saperne di più si rivolga a Ferruccio.

È stata invece un po' deludente la visita a S.Maria di Propezzano: bella e suggestiva la facciata, interessante e severo l'interno con le sue asimmetrie, ma il chiostro con gli affreschi in disfacimento ha ancora bisogno di molti restauri: l'ultimo restaura effettuato risale al 1966-67. Notate le belle decorazioni floreali e la fantasia della fioraia per coprire i candelabri moderni.

Mattina del lunedì verso il Monte Bilancere: d'accordo non era il Vettore (neanche noi siamo più quelli di qualche anno fa) ma l'aspettativa del panorama a 360° promesso, dal monte al mare, con le vallate della transumanza dannunziana ce lo aspettavamo... ma una pioggia dispettosa ha disperso il gregge con gran dispiacere; tanto più che – come in Val di Susa – è arrivato poco dopo il vento a schiarire il cielo! Solo pochi ritardatari rimasti in cima hanno potuto ammirare, al ritorno del sereno, il famoso panorama a 360° con Gran Sasso e Monti della Laga vicini, e Monti Sibillini sullo sfondo.

E Atri!? Nel pomeriggio della domenica qui tantissime impressioni. Abbiamo prima visitato con la guida chiostro, cisterne romane, museo delle ceramiche antiche e moderne, ammirato il tipico campanile quadrato con la punta ottagonale e le ceramiche applicate in alto che luccicavano al sole, ma quel che ci rimarrà di ricordo è la strada con i bianche archi alzati in onore di Santa Rita. Era l'ultimo giorno dei festeggiamenti in suo onore e una vera folla si è riversata nella strada principale tra cento bancarelle ... anche noi abbiamo raggiunto la chiesetta – con gran timore di perderci – per pregare la Santa degli impossibili. Tanta folla e tante vetture ... Gabriele (non arcangelo ma autista) ha dato una prima dimostrazione della sua abilità: Gabriele al quale va il nostro grazie per la grande disponibilità e la partecipazione alle nostre attività.

Anche le Suore della Pensione resteranno nei nostri cuori: così serene, preoccupate per la nostra salute, stanchezza e del "nutrirci" a sufficienza!

Manca Campli: l'ultima cittadina, ero già un po' distratta ... non sapevo dell'esistenza di una Scala Santa, un belvedere con una lunga passeggiata, del Palazzo Farnese (ora Municipio) con una bella piazza. In tutte queste cittadine ho ammirato il lastricato delle strade antiche: belli e senza buche!

Ricorderemo l'amicizia rinnovata o nuova, le lunghe chiacchiere, il profumo di caffè sul bus, la passeggiata sulla diga di Penne, il mare più vicino o più lontano, il verde, l'omaggio delle suore alle "donne sarte".

E il commiato? Il momento comune nella Cappella: la nostra preghiera, il canto Signore delle Cime, e il saluto a Suor Margherita ... siamo riusciti a essere concisi ... e voi a capirne qualcosa?

Un grande grazie a Bruna e Gianni e ... arrivederci...

Anita Beppe Luciana e Maria

29 Maggio - Arrampicata a Traversella

Siamo più di 30 ad incamminarci, sotto un sole che si preannuncia rovente, verso la palestra di Traversella, settore delle Speranze, quello attrezzato appositamente per i più piccoli. Ci distribuiamo subito sui vari montiri, occupando quasi del tutto la placconata più facile. Purtroppo Traversella è una meta molto nota, e l'arrivo di altri gruppi ci costringe a ridimensionare un po' le nostre ambizioni di conquista.

I bambini vanno su e giù, alcuni instancabili, altri più tranquilli ma quasi tutti entusiasti. È un gioco bellissimo: seguire l'istinto che porta, naturalmente, ad arrampicare, e non sentirsi dire "scendi che ti fai male!". Per qualcuno è come una giostra: appena finito un giro ne vuole fare subito un altro e non smetterebbe mai.

Il sole cuoce inesorabilmente chi arrampica ma soprattutto chi sta fermo ad assicurare, per ore.

I piccolissimi, che devono ancora imparare a camminare bene (in orizzontale), vengono portati in salvo all'ombra nei pressi del rifugio. Alla fine, tutti ci concediamo una pausa rinfrescante al rifugio prima di scendere a valle, pensando già a quanto ci piacerebbe tornare qui un'altra volta.

Mariateresa

12 giugno - Punta Cristalliera

Con questa gita si apre la stagione alpinistica e così un gruppetto di 6 persone si avvia in auto, di buon mattino, verso il Rifugio Selleries. Giunti al rifugio il sole è già alto sulle cime che ci circondano e un'aria decisamente frizzantina accompagna i nostri "primi passi". Un lungo e panoramico giro ci conduce al Colle di Pra Reale (2525 m) dove ci rifocilliamo e ci prepariamo per affrontare la "Cresta Sud-Est" che conduce alla cima, ma

dopo i primi tiri decidiamo di seguire una via più facile che corre parallela al filo di cresta..

Giunti in cima il tempo inizia a guastarsi, quindi pranziamo rapidamente e dopo una preghiera iniziamo la discesa. Il tempo è decisamente brutto ed in molti tratti la nebbia ci avvolge completamente: continuiamo la discesa ed in breve giungiamo alle auto.

Partecipanti: Briccarello Ettore, Risatti Stefano, Cardellino Marta e Daniele, Ronzano Carola e Mauro.

Carola

12 giugno - Santuario di S. Besso

L'escursione programmata vede una grande adesione di partecipanti, alcuni con le gambe rodiate dall'attività invernale altri alla prima escursione dell'anno, tutti comunque con il desiderio di mettersi in marcia.

Lasciate le auto a Campiglia di Soana il gruppo si incammina all'interno del Parco del Gran Paradiso, sotto un cielo che non lascia una visione totale sulle montagne circostanti a causa della nebbia. Ciascuno, con il suo passo, sale verso il Santuario tra chiacchiere e considerazioni sul luogo circostante.

Il sentiero non difficile nel suo intero percorso, si fa impegnativo nell'ultimo tratto. Pensavamo di essere i soli presenti in quel luogo, ma giunti al Santuario ci siamo resi conti di non essere stati gli unici ad avere scelto quella meta. Un altro gruppo, infatti, assai numeroso effettuava la traversata da Piamprato.

Il luogo è molto bello e suggestivo, peccato solo per le nuvole basse che hanno impedito la vista sulla Rosa dei Banchi. Al rientro ci ha accompagnato una leggera pioggia proprio nel giungere alle auto.

Eugenio Gianotti

25-26 giugno – Lago della Rossa

Al pomeriggio del 25 giugno ci ritroviamo in tre auto al Pian della Mussa sotto una pioggia scrosciante: mentre incominciamo a nutrire seri dubbi sull'effettuazione della gita, l'acqua tende a diminuire per poi finalmente cessare. In tal modo dopo oltre due ore di percorso siamo al rifugio Gastaldi, senza ulteriori piogge. Consumiamo cena assieme agli amici che domattina saliranno alla Bessanese: è un'ulteriore occasione per condividere le montana, anche se per percorsi diversi.

L'indomani, una volta scesi al guado del Crot del Ciaussiné, iniziamo a pestare neve: ciò sarà il "leit-motiv" della giornata, non senza preoccupazioni, per sprofondamenti talvolta infidi o per ricerca di tracciati sicuri.

Alle 11 siamo al Collarin d'Arnas: ancora un breve cammino alla Cresta del Fort per vedere il Lago della Rossa dall'alto - appare quasi irreale, coperto com'è da banchi di ghiaccio - poi ritorniamo sui nostri passi, con

cautela finché c'è neve. Ritrovati i pendii erbosi, ci sfogliamo a contemplare le magnifiche fioriture appena sbocciate.

Ritornati al rifugio, attendiamo gli alpinisti: dopo breve tempo arrivano i quattro della via normale, per gli altri della Est l'attesa sarà più lunga.

Con non breve discesa ritorniamo alle auto e ci salutiamo dopo due giornate d'impegno ma confortati dal bel tempo.

Ettore Briccarello

10 luglio - Rifugio Agostino e Delfo Coda (2290 m)

Il ritrovo in piazza Bernini non ispira molto entusiasmo: diluvia, le previsioni sono pessime. Con un attimo di indecisione si decide lo stesso di partire per incontrare a Pont-St-Martin gli iscritti provenienti dai lavori di sistemazione dello Chapy per l'apertura estiva. Il temporale ci accompagna per tutta l'autostrada della Valle d'Aosta ma, giunti al parcheggio di Courmarial in val di Gressoney (poco sopra Lillianes), qualche schiarita ci lascia sperare in una tregua. Lasciato il breve sterrato che conduce ad un alpeggio, si imbocca un sentiero che solo con il bel tempo del pomeriggio ci avrebbe permesso di apprezzare. La pioggia è nostra compagna per quasi tutta la salita e, giunti al colle di Carisey, si è alzato anche un forte vento che è durato per tutta la cresta che conduce al rifugio. Il gestore ci ha accolti con disponibilità, stufa accesa e un pranzo all'altezza di un buon ristorante.

Nel pomeriggio il sole si è fatto largo nella perturbazione con una bellissima vista sul biellese, Mombarone e bassa valle d'Aosta. È la terza gita a cui partecipo: il clima tra gli iscritti mi è sembrato sempre molto cordiale e conviviale, il che rende le escursioni piacevoli e divertenti.

Alessandro Gianotti

23/24 luglio - Mont Maudit

Finalmente arriva il 23 luglio e, anche se le previsioni del tempo non sono proprio belle, decidiamo di partire ugualmente.

In cinque, stipati con i nostri zaini e tutto il necessario nella Punto di Daniele, giungiamo verso le 9.00 al parcheggio dello Chapy, dove troviamo ad aspettarci due amici della sezione di Genova: Guido e Giorgio.

Qui la giornata è bellissima; perciò, bardati di tutto punto, saliamo in funivia e raggiungiamo comodamente il rifugio Torino. Dopo aver sgranocchiato qualcosa ci leghiamo, calziamo i ramponi e ci incamminiamo.

IL cielo però cambia aspetto e rapidamente comincia ad annuvolarsi.

La traversata della Vallée Blanche è sempre emozionante, specie in questi ultimi anni in cui la traccia si aggira tra enormi crepacci, al cospetto dei "satelliti". Quando arriviamo al Refuge des Cosmiques il sole è sparito definitivamente e forti raffiche di vento gelido non consentono neppure di restare a lungo sulla terrazza a guardarsi un po' intorno.

Che peccato!

Il giorno seguente la sveglia suona alle 3,00; una rapida colazione, ci prepariamo ed alle 3,45 si parte.

.....Si, ma dove vogliamo andare?

Le pile frontali fanno scintillare i fiocchi di neve che, a dire la verità, non ci aspettavamo.

La tanto sperata "finestra" all'interno della perturbazione non sembra essersi aperta, il cielo è quasi plumbeo più che nuvoloso ed in quota continua a soffiare un vento molto forte.

Sul pendio del Mont Blanc du Tacul si vedono parecchie luci sulla strada del ritorno. Noi decidiamo comunque di proseguire ancora un po'.

Dopo poco smette di nevicare, ma tutti gli alpinisti partiti prima di noi e diretti al Monte Bianco continuano a scendere. Alcuni ragazzi italiani ci informano che alla spalla W del Tacul il vento è fortissimo, poi ci augurano buona salita. Arriviamo nei pressi della spalla, sfioriamo i 4000 m, ma la nebbia non ci consente di vedere quasi nulla ed il vento ha completamente cancellato la traccia; decidiamo quindi di tornare sui nostri passi.

Alle 6,30 siamo nuovamente in rifugio; dopo poco ecco comparire Carola e Mauro, appena alzati, che si apprestano a consumare la loro colazione. Alle 8,30 ci immergiamo nella fitta nebbia che ormai ha circondato ogni cosa, e cercando di seguire la traccia sotto la neve prima ed una fastidiosa pioggia poi, facciamo ritorno al rifugio Torino.

Davvero un peccato, ma sarà per la prossima volta ... anche qui ci toccherà ritornare.

Partecipanti: Ronzano Mauro e Carola, Cardellino Daniele e Marta, Costa Gigi, Papini Guido, Pezzato Giorgio.

Marta

31 luglio -7 agosto – Settimana di pratica alpinistica (Briançonnais)

Che ne è stato della settimana di pratica alpinistica 2005?

Vallouise è una ridente località turistica alle porte del Parc National des Ecrins, splendida riserva naturale creata in Francia nel 1973 e che comprende montagne come la Barre des Ecrins, la Meije, il Pelvoux, l'Ailefroide. Nei mesi di luglio e agosto il parco e le sue zone limitrofe sono infestati da una strana specie, simile all'uomo, ma per certi versi ad esso completamente aliena: si tratta dei cosiddetti Alpinisti o, secondo la terminologia classica, "Homines Arrampicati". Le abitudini di questi animali sono alquanto stravaganti. Si muovono sempre a gruppi di due o tre e spesso si legano tra di loro con corde dai colori sgargianti. Il corpo, pur essendo del tutto simile a quello umano, è dotato di una particolare cintura a cui l'alpinista usa appendere oggetti metallici tintinnanti dallo scopo probabilmente decorativo. Il cervello, meno sviluppato del nostro, è protetto, oltre che dalla scatola cranica, da una sorta di elmetto colorato. Spesso il ma-

schio ha un comportamento irrequieto e aggressivo. Non capita di rado, di udirne in montagna i versi peculiari: "Cordaaa!", "Molla Tuttooo!", "Liberaaaa!". Nella stagione degli amori... Ma sto divagando. Dov'ero rimasto? vediamo... ma certo! A Vallouise!

Si può dire che non ci siamo affatto sbagliati col Mauretto e il Pier a scegliere il gîte d'étape 'Le Baoüti' come campo base della settimana: ottimo cibo, comodi letti organizzati in camerette da sei persone e una posizione strategica per ogni tipo di salita. Siamo riusciti a cambiare tipo di roccia quasi ogni giorno: dal granito al calcare, dallo gneiss alla quarzite e tutto in un raggio di 30 km da Vallouise! A livello della gestione della settimana non disponevamo di un gran numero di capicorda, ma ciò non ha costituito un limite alla nostra attività. Lunedì 1/8 ci siamo recati presso una falesia di Ailefroide (la nota "Fissure") per uniformare le manovre e soprattutto per avere un po' il polso della situazione allievi. Alcuni sono stati promossi capicorda sul campo; tutti hanno dato prova di grande determinazione e voglia di migliorare. Definite la sera prima le cordate e la meta, martedì 2 il tempo sembrava avercela con noi. Dopo una salutare visita in pasticceria, un gruppetto di volenterosi (di cui Torino, nella mia persona, faceva parte), si sono diretti comunque alla falesia di Ponteil mettendo a segno un paio di vie di più tiri su ottimo calcare. Mercoledì 3 il tempo era di nuovo bello e, questa volta al gran completo, abbiamo colonizzato una falesia nei pressi di Argentiere per la giornata didattica: l'argomento scelto (i paranchi e l'autosoccorso) è stato svolto con perizia dalla guida alpina Andrea Viano e, ci tengo a sottolinearlo, tutti hanno avuto modo di provare ciascuna manovra. Giovedì 4 eravamo di nuovo operativi, sempre assistiti dal bel tempo (che non ci avrebbe più abbandonato), nel Massif des Cerces, sopra Nevache. Il giorno successivo (venerdì 5) ha visto la maggioranza del gruppo impegnata nuovamente ad Ailefroide, questa volta su vie lunghe, mentre i Sergi, seguiti da due volenterosi, si sono avventurati nel cuore dei Bans per portare a termine un oscuro progetto: la via "Le diable par la queue", lunga 500 m e con avvicinamento di 2 h. Pochi volevano credere ai loro occhi quando ci hanno visti rientrare... in tempo per la cena!

Non era facile trovare una cima realizzabile in giornata da tutti, percorso da almeno un paio di vie abordabili, non troppo lunga... per l'ultimo giorno. Quando si organizza una settimana di pratica alpinistica senza voler fare la parte dei tiranni nazi-maoisti, bisogna cercare di accontentare un po' tutti; questo è stato in grado di fare Mauretto. Sabato ci siamo dunque orientati su un percorso breve, ma da proteggere. Nostra meta era la Pointe du la Bufere, una piramide di quarzite circondata da guglie dolomitiche, che alcuni di noi hanno attaccato dalla "Voie du l'éperon" e gli altri dal più difficile versante est (che terminava con un diedro memorabile!!!). Dopo aver pasteggiato a cous-cous e recitato la nostra bella preghiera, cresceva

nei nostri cuori la consapevolezza che la settimana era terminata... ma altre ne verranno!

Ed ora che ho terminato il mio racconto, un piccolo aneddoto. Una sera, stanchi dall'arrampicata, ci siamo recati in massa in un pub di Vallouise. Tra i fumi dell'alcool e le crêpes farcite è nata l'idea di animare la serata cantando canzoni regionali. Immaginate il mio disappunto a cantare da solo (e sottolineo SOLO) "L'avia na fumna biunda" contro dieci genovesi che intonavano "Ma se ghe pensu". Vediamo di essere almeno tre o quattro la prossima volta, che li facciamo neri!!!

Sergio Sereno

Rifugio Natale Reviglio: Apertura estiva

Lo sforzo comune di una folta schiera di soci volontari riesce, dopo tre giornate di intensissimo lavoro, ad aprire il nostro N. Reviglio in tempo per l'arrivo degli ospiti. Le ultime opere di adeguamento alle norme europee per la cucina, impianti idrosanitari, antincendio ed elettrico si sono prolungati fino a coincidere con l'apertura: ma ce l'abbiamo fatta!!

Sette settimane di una bella estate con un'ottima frequenza di ospiti: i più numerosi i soci delle Sezioni di Genova, Vicenza, e soprattutto Roma che ha pressoché monopolizzato da sola tutta l'ultima settimana.

Quest'anno la C.C.A.S.A. ha fatto base alla nostra casa per la "Settimana di pratica escursionistica" dal 28 agosto al 4 settembre. La settimana si è articolata sul corso per gli "allievi" con ricca e variata parte operativa escursionistica-pratica, e una parte didattica assai completa ed esauriente guidata dalla precisa organizzazione dei soci Risatti e Ravelli.

Completamente disgiunta dal gruppo "allievi", i "soggiornanti" guidati in gite meno impegnative dai soci Reggiani e Allara.

Il corso "Allievi" ha eseguito le seguenti uscite: Rif. Dalmazzi, Rif. Monzino. Organizzazione di 4 gite: Bivacco Rainetto, Rif. Boccalatte, Rif. Borelli, Traversata verso il Réf. Des Cosmiques; mentre i "soggiornanti" hanno raggiunto: Rif. Bertone-Testa Bernarda, Mont Chétif, Rif. Elena-Col Ferret, M. Fortin, Malatrà-Pas d'entre Deux Sauts-Armina, Tour delle Pyramides Calcaires.

Il tempo è stato complessivamente assai buono allietato da splendide giornate di sole, come assai buono è stato il soggiorno, l'organizzazione e l'ospitalità della nostra Casa, merito indiscusso della cuoca Carmen che con la sua arte ha saputo, come sempre, riscaldare l'ospitalità e ... rinforzare i nostri stomaci, e naturalmente della disponibilità e della saggezza dei nostri valorosi direttori di settimana, che qui la sezione ringrazia di cuore per il lavoro e il tempo a tutti noi dedicato.

Ora, però, vi aspetto con incrollabile spirito di collaborazione per l'anno prossimo!!

Carlo Allara

Serate in Sede

16 giugno - CASTELMAGNO.. UNA NUOVA STELLA!

Giovedì 16 giugno alle ore 21,30, nella sede della sezione di Torino della Giovane Montagna, è arrivata una stella dalla terra Occitana. Sul bollettino l'invito alla serata "CASTELMAGNO.. NON SOLO FORMAGGIO" era accattivante, misterioso, intenzionato a sorprendere ma... "il Castelmagno" non è l'unica stella Occitana.

Tutti conosciamo Olga Martino Cardellino e abbiamo già avuto modo di sentire le sue belle poesie e di apprezzare la sua calda voce, ma giovedì... è sta un'ulteriore rivelazione, perché ha cantato, ha declamato liriche della sua amata terra Occitana, si è fatta aiutare dal coro (come sempre godibile) ... come una vera grande padrona del palcoscenico. Una cosa sola è mancata "non ha ballato"!! ... ma penso che sarà per la prossima volta.

Ci ha accompagnato con molto garbo tra le sue montagne e la sua gente con il suo caro dialetto... o meglio "lingua occitana" permettendo, anche a noi, di apprezzare meglio le cose che andava declamando o cantando.

Sono state poesie e canti pieni di genuina semplicità come sono tutti coloro che vivono e amano la montagna; persone semplici a cui non manca mai il rispetto per la natura e l'amore per quel Dio che l'ha creata e l'ha data a noi perché la custodissimo.

Così è Olga, semplice, spontanea, piena di amore per la sua terra e la sua gente e tutto questo te lo fa toccare con mano... e nell'occasione anche con la bocca, sì perché, con l'amabile collaborazione di marito figli e nuora, la serata è finita con una eccellente degustazione del famoso formaggio Castelmagno, bagnato con vino spumante e... bibite, per gli immancabili astemi che purtroppo non mancano fra gli amanti di vette. Veramente chi non è stato presente, ahimè, ha subito una grave perdita.

Grazie Olga e alla prossima.

Anna e Aldo Mastrorillo

giovedì 19 maggio - Esibizione del Coro "La Gerla" di Torino

Laura mi ha chiesto, all'uscita: me lo fai tu il commento? – Non ho detto sì: come posso permettermi di commentare una esibizione canora, io che non so leggere neanche le note? Con la presenza dei nostri bravi e volenterosi coristi GM, proprio a me doveva chiederlo il resoconto della serata?

Ma poi a casa ripensavo alla gioia di quella sera, alla armoniosa intesa di quelle dieci voci tratte dal numeroso gruppo del coro La Gerla, sacrifica-

te nel nostro piccolo spazio – e pressate ancora perché non si ... desse fastidio ai condomini ... La disponibilità del Maestro e la bravura degli esecutori ci hanno portato tutti, credo, molto indietro coi ricordi dei canti sentiti nella infanzia (la Monferrina, a Turin a la Reusa Bianca), cantati poi da giovani durante il ritorno da gite entusiasmanti (la Montanara, la Pastora, ...) talvolta con mestizia (Stelutis ...) e poi via per l'Italia in un crescendo di simpatica allegria.

A questo punto, non sarò in grado di dare una opinione da intenditore, ma un plauso caloroso per le emozioni di questa gradevolissima serata, e ancora un GRAZIE per la bella esecuzione e per la simpatia del Maestro e di tutto il gruppo, questo sì mi viene dal cuore.

Lina C.

VITA SOCIALE

NASCITE

La casa di Cristina Cignetti e Maurizio Gamero è stata allietata dalla nascita del secondogenito Alessandro.

LUTTI

In giugno è mancato il Padre della socia Luciana Rosso: a lei e famigliari le condoglianze per la perdita del caro congiunto.

In ricordo di Alessio Montanaro – Bussolino 6 settembre

Amico mio, Alessio

Non sono molti anni che ti conosco: ci siamo incontrati da anziani, da pensionati, per noi due coetanei.

Il Signore ha scelto Te per primo e per primo hai conquistato l'ultima cima da dove proseguirai il tuo cammino in Sua compagnia.

Tu di carattere schivo, a volte ombroso, preciso, metodico, perfezionista; io più sbarazzino, portato al compromesso più che al rigore, ci siamo però subito intesi e legati da vera e fraterna amicizia.

Tu ti arrabbiavi davanti alle mie imprecisioni alle mie inesattezze, ti riscaldavi; prendevi sul serio ciò che io prendevo per gioco e mi sgridavi anche violentemente. Ma ci siamo compensati e ti ringrazio per essermi stato vicino, per la tua amicizia e per il tuo aiuto. Insieme abbiamo passato tanto tempo e ci siamo anche divertiti organizzando gite turistiche per la G.M.: Appennino Tosco-Romagnolo, Ridracoli, Monte Pollino, Basilicata, Tarvisiano, Alpi Giulie.

Il comune amore per la "meccanica" e il "fai da te" ci ha portato a incontrarci di frequente per giocare insieme da vecchi pensionati, ma con spirito per niente in pensione.

E ricordi Alessio i tuoi treni, sui modellini, sui libri, sulle riviste? Quante volte mi hai descritto e spiegato la differenza tra i locomotori a corrente continua e alternata? Con ammirazione e un po' di invidia ho apprezzato la

tua abilità nel ricostruire, con quasi niente, e recuperare allo splendore dell'originale, oggetti e meccanismi semidistrutti dall'uso e dal tempo.

Ci siamo capiti e amati di reciproco rispetto: ho trascorso con Te dei bei anni, ho goduto della tua compagnia in tante gite in montagna, sugli ski, a piedi e nella gestione della nostra casa "N. Reviglio".

Caro amico, adesso Tu mi lasci, ma ben altro Compagni ti aspetta per farti da guida per i sentieri del cielo: abbandonati sereno e fiducioso al Suo abbraccio.

Addio!! Alessio

I tuoi amici Ti ricordano e Ti salutano con affetto.

Carlo Allara

CONSIGLIO di PRESIDENZA CENTRALE

Ivrea 18-6-2005

L'inaugurazione della nuova sede della Sezione di Ivrea è stata l'occasione per invitare l'Ufficio di Presidenza Centrale a tenervi un suo Consiglio.

Erano presenti il Presidente Centrale, il Presidente Onorario, i Vicepresidenti, i Consiglieri meno due, i Revisori dei Conti, il Segretario, il Tesoriere, il Direttore della Rivista. Assente il Presidente C.C.A.S.A. I presidenti di sezione: Cuneo, Ivrea, Mestre, Milano, Moncalieri, Pinerolo, Verona, Vicenza.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale del Consiglio precedente viene segnalato un adeguamento dei massimali di assicurazione con un aumento del premio da 6 euro a 7,6 euro cui fa riscontro un netto vantaggio sul rimborso spese mediche e di soccorso.

Pressoché tutta la giornata è stata dedicata alla lettura e alla discussione della relazione presentata dalla commissione per il "Convegno G.M. 2006". Gli interventi sono stati numerosi, appropriati e costruttivi. Il lavoro della Commissione ha dato l'avvio, la partenza per il Convegno G.M. 2006. In questi ultimi anni molte sezioni hanno denunciato una certa disaffezione alla vita della G.M., disaffezione che nasce probabilmente dal fatto nella G.M. non si trova più quello spirito che era dei Soci Fondatori e di Pier Giorgio Trassati, spirito di solidarietà e di amicizia, di accoglienza e di testimonianza, di ringraziamento e di preghiera, di attenzione all'altro e di servizio gratuito, di perdono e di correzione fraterna. Si è cercato di individuare con il Convegno 2006 lo strumento che aiuti tutti noi a riscoprire e a rivivere lo spirito dei Soci Fondatori.

I lavori del Consiglio dopo brevi interventi su Raduni intersezionali, Assemblea dei Delegati, C.C.A.S.A., Rivista, hanno la loro conclusione nel primo pomeriggio.

Carlo Allara

⇒ Il prossimo notiziario sarà disponibile in sede l'1 dicembre 2005 (forse).

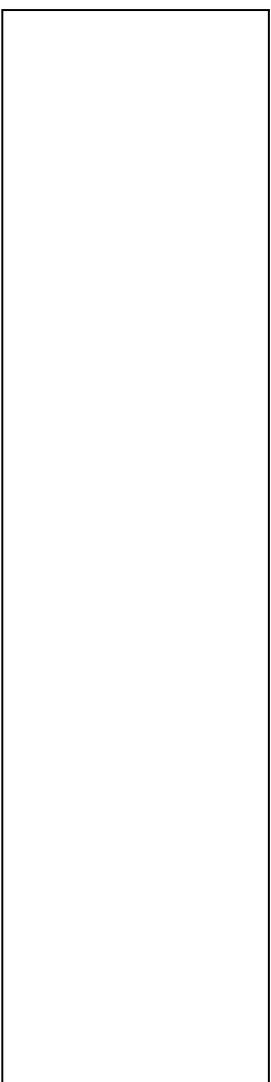
La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse vengono trascritte così come sono fornite dai relatori.

Redazione a cura di E. Rocco e R. Boggero

Suppl. a la "Giovane Montagna", n. 3/05
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA
Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*

